

Il professore più bravo guadagna di più

I DOCENTI
A valutarli
saranno il preside
e due colleghi

LE SCUOLE
Il verdetto affidato
a un «team»
indipendente

Il progetto del ministro Gelmini: ai professori migliori una mensilità in più e agli istituti un contributo. Si comincia da Torino e da Napoli. **Può funzionare?**

FLAVIA AMABILE
ROMA

Ed ora, assicura il ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini, chi è bravo guadagnerà di più. Da quest'anno prende il via una sperimentazione. Gradualmente si estenderà a tutta l'Italia, ma per il momento porterà premi solo ad alcuni prof di Torino e Napoli ed alcune scuole medie di Pisa e Siracusa.

Ai professori particolarmente meritevoli verrà assegnato un mese di stipendio. Il riconoscimento avrà validità triennale per il periodo 2011-2013, e corrisponderà ad una sorta di quattordicesima. I fortunati a poter aspirare al premio già quest'anno saranno i docenti di 20 scuole del capoluogo piemontese e di quello campano. Chi è interessato ad accedere al premio dovrà fare apposita domanda.

Anche gli istituti scolastici considerati nel loro insieme, come una squadra, avranno la l'opportunità di rimpinguare le casse: se dimostreranno, infatti, di aver migliorato i livelli di apprendimento degli studenti e raggiunto certi standard riceveranno un contributo fino a un massimo di 70 mila euro. Le scuole interessate dovranno esprimere la loro candidatura, dopo che il collegio dei do-

centi avrà dato il suo assenso attraverso apposita delibera.

Anche in questo caso si comincerà in via sperimentale, dalle scuole medie delle province di Pisa e Siracusa (per la durata dell'intero triennio).

Saranno la Fondazione Agnelli e la Fondazione per la Scuola della Compagnia San Paolo con l'Associazione TreElle a valutare gli effetti all'interno delle scuole di questi due progetti, ri-

spettivamente quello sugli istituti e quello sui professori.

Per il ministro Gelmini si tratta di un «giorno storico» e ha sottolineato come per la prima volta parta un'iniziativa

concreta per introdurre il merito nel sistema d'istruzione italiano. «Finalmente - ha detto - si iniziano a valutare i professori e le scuole su base meritocratica. Premi dunque

ai migliori e non soldi legati solo all'anzianità di carriera che, comunque, grazie allo sforzo del governo, sono stati garantiti a tutto il settore».

E' stata proprio la Gelmini ad annunciare ieri, in un incontro, il decreto interministeriale che consente il pagamento degli scatti d'anzianità maturati dal personale della scuola.

Le sperimentazioni messe in campo saranno finanziate con una parte del 30% dei risparmi ottenuti grazie alla razionalizzazione della spesa, ma soltanto sulla base di quanto resterà dopo aver

mantenuto la promessa di pagare il recupero degli scatti.

Lo scorso febbraio il ministro ha istituito un Comitato Tecnico Scientifico (CTS)

che ha l'obiettivo di proporre l'istituzione di un sistema nazionale di valutazione e di miglioramento della didattica. E il Comitato ha proposto al ministro i due progetti illustrati oggi.

Quello relativo alle scuole prevede che esse vengano valutate prendendo in considerazione il livello di miglioramento degli apprendimenti degli studenti individuato attraverso i test

Invalsi, ma anche una serie di indicatori che vanno dal rapporto scuola-famiglia alla gestione delle risorse, ai livelli di abbandono. Il verdetto è affidato a un team di osservatori esterni composto da un ispettore e due esperti indipendenti.

Sulla base dei risultati verrà quindi formulata da una Commissione tecnica regionale una graduatoria. Alle scuole che si collocheranno nella fascia più alta sarà assegnato un premio, fino ad un massimo di 70mila euro.

Per il progetto destinato agli insegnanti, che aderiranno

volontariamente alla sperimentazione, in ogni scuola verrà costituito un «nucleo» di valutazione composto dal preside, da due professori eletti dal

Collegio dei docenti e dal presidente del Consiglio di Istituto (in qualità di osservatore). La valutazione terrà conto di curriculum vitae e documento di valutazione. Ma non solo. Il «nucleo» dovrà considera-

re anche il giudizio sui docenti espresso da genitori e studenti. Gli insegnanti meritevoli saranno premiati entro aprile/maggio 2011.

www.lastampa.it/amabile

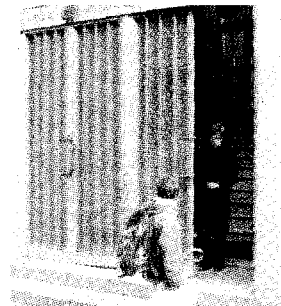
LO SCENARIO
«Gradualmente
il metodo si estenderà
a tutta l'Italia»

LE ANALISI
Tre fondazioni
sono incaricate
di valutare gli effetti

«Riconosciuti gli scatti di anzianità»

■ Pieno riconoscimento delle anzianità di servizio per il triennio 2010-2012. L'annuncio è stato dato nell'incontro di oggi tra il ministro Gelmini e i sindacati. L'ha riferito lo Snals, spiegando che il recupero vale per gli anni 2010, 2011 e 2012 sia ai fini degli scatti, che maturano nel triennio, sia ai fini della validità del triennio stesso e per il calcolo dell'anzianità complessiva di tutto il personale. Il segretario ge-

nerale Marco Paolo Nigi ha espresso la sua «soddisfazione». «Forme, procedure e quantificazione dei riconoscimenti per la valorizzazione del personale - ha aggiunto - andranno definite in sede di rinnovo contrattuale 2013-2015. La carriera del personale della scuola dovrà basarsi d'ora in poi sul riconoscimento del progredire dell'esperienza professionale».



I NUMERI



20

Sono le scuole impegnate nella sperimentazione, a Torino e a Napoli



20%

È la percentuale dei docenti che saranno coinvolti



30%

Da parte di questa percentuale, ottenuta con i risparmi di spesa, si ricaveranno i fondi per la sperimentazione

I premi ai migliori

LA LOGICA

- Ai docenti particolarmente meritevoli verrà assegnato un premio pari ad un mese di stipendio
- Agli istituti migliori verrà dato un premio fino a un massimo di 70 mila euro
- Gli insegnanti meritevoli saranno individuati e premiati entro aprile/maggio 2011

IL GIUDIZIO

- Le scuole saranno valutate sulla base dei test Invalsi e di una serie di indicatori su scuole, famiglie, territorio, dispersione scolastica
- I professori saranno valutati da un nucleo composto dal preside, da due docenti e dal presidente del consiglio d'istituto

Partners - LA STAMPA



Le paritarie «No ai tagli dei contributi»

■ La Conferenza episcopale italiana chiede di non decurtare il «modestissimo contributo dello Stato alla scuola paritaria» e, per voce del segretario generale, monsignor Mariano Crociata, è tornato ieri sulle polemiche dei giorni scorsi tra associazioni cattoliche e governo in vista dell'approvazione della legge Finanziaria. «In Italia la libertà di educazione - ha denunciato Crociata - continua a essere priva di un riconoscimento effettivo».